

| L'opinione pubblica |

GLI ANNI
DEL MONO
TEMA

di Massimiano Bucchi

Che cos'è l'opinione pubblica? Il sociologo tedesco Niklas Luhmann la descriveva come una forma di semplificazione della complessità, una macchinetta che tra migliaia di temi potenzialmente rilevanti ne seleziona quattro o cinque, quelli che di solito si trovano sulla prima pagina di un quotidiano o nel sommario di un notiziario radiotelevisivo: questioni politiche, vicende di cronaca, grandi eventi sportivi. Da un po' di tempo, tuttavia, l'ordine del giorno dell'opinione pubblica e dei media, la

loro «capacità» («carrying capacity», così si dice nel gergo degli studi sui media) si è ridotta sensibilmente. Anzi, tende sempre più spesso a ridursi a un tema solo, declinato in varie forme ed angolature. L'abbiamo visto durante la pandemia, che ha per quasi due anni monopolizzato l'attenzione. Lo stiamo vedendo con la guerra in Ucraina.

Questa tendenza è legata a due fattori principali. Il primo è la natura stessa di questi temi monopolizzanti. Oltre ad essere drammatici e rilevanti per la nostra vita quotidiana e a richiedere rapide e continue decisioni

politiche, questi temi si prestano a inglobare numerosi altri argomenti e temi, dall'economia (vista ad esempio attraverso l'impatto del conflitto ucraino su commercio e prezzi) all'istruzione (segnata dalla pandemia), allo sport (competizioni rinviate, esclusione di atleti e squadre russe).

continua a pagina 5

L'editoriale

Gli anni
del mono tema

SEGUE DALLA PRIMA

Una significativa avvisaglia di questo fenomeno si era avuta già con la crescente salienza del cambiamento climatico, un altro macro-tema che si presta facilmente ad essere declinato in vari ambiti e con diverse angolature. Il secondo fattore chiave è il cambiamento nel panorama mediatico, in particolare con la diffusione dei social. In modo solo

apparentemente paradossale, questi mezzi di comunicazione spesso associati a frammentazione e nicchie informative tendono sempre più ad aggregare gli utilizzatori sul tema del momento, quello di cui tutti stanno parlando. Con cicli di attenzione che possono essere effimeri (la reazione alla scomparsa di un personaggio pubblico) o di più lungo periodo (come è avvenuto per la pandemia e come sta avvenendo per la guerra). Questa dinamica tende oggi a condizionare sempre di più anche i canali informativi tradizionali. Se si cercano

negli archivi le prime pagine o i notiziari nei giorni dell'inizio della guerra nei Balcani, si può facilmente constatare come accanto a quel tema ne convivessero altri e di diversa natura. Sarà interessante analizzare le conseguenze di questa tendenza, oltre che sull'opinione pubblica, sull'agenda politica. All'epoca dell'insediamento di Biden come Presidente degli Stati Uniti, il senatore Bernie Sanders invitò i democratici a «walk and chew bubblegum at the same time», camminare e contemporaneamente masticare una gomma. Un modo di dire

(originariamente riferito al Presidente Gerald Ford, che apparentemente non riusciva a fare le due cose insieme) che la politica non può occuparsi di un solo tema alla volta, perché sfide e problemi si presentano spesso simultaneamente.

Massimiano Bucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-10%, 5-11%